



**NON SI  
UCCIDONO  
COSÌ  
ANCHE I  
CAVALLI**



In una scena scarna e lugubre, appena illuminata a ricordare un ring, tre coppie raccontano il loro vivere durante una maratona di ballo. Non conosciamo i loro nomi, ma solo i numeri con cui gareggiano per un premio finale di 1000 dollari: l'unico loro obiettivo è quello di rimanere l'ultima coppia in piedi sulla pista.

Dapprima ballando, poi semplicemente dondolandosi senza sosta uno contro l'altra, appoggiati per non cadere a terra, i personaggi si trascinano con i loro sogni già infranti: per loro non c'è speranza, la gara è l'ultima chance da provare per rimanere a galla.

Tra le tre coppie ci sono: un'attrice e un ex ufficiale di marina, una donna incinta ed il compagno, ed infine Robert e Gloria, due comparse del cinema, su cui, da spettatori, siamo portati a focalizzarci. Lei giovane attrice mancata, lui ancora senza una propria identità, entrambi in disperata ricerca di visibilità e riconoscimento -come artisti ma ancor più come esseri umani- in un momento storico, quello della Grande Depressione, veramente difficile per tutti, in particolare per i giovani, più propensi a partecipare ad eventi di questo tipo.

La maratona di ballo appare fin da subito -dal casting, ai primi giri di pista, che includono persino una gara di corsa- non come una competizione, ma come uno show grottesco e crudele in cui i partecipanti vengono umiliati ed esasperati da un impresario senza scrupoli che funge da *deus ex machina* come un moderno Grande Fratello, e da un pubblico ugualmente grezzo che osserva gli eventi facendo da un lato il tifo per i propri favoriti, dall'altro aspettando la loro caduta... come in un'arena.

*Robert e Gloria, due "esseri umani" si incontrano quasi per caso in quello che sarà il loro viaggio temporale più significativo e decisivo del loro destino, una gara di ballo. Due esseri umani che si immolano, quasi vittime sacrificali di loro stessi, in cambio di sopravvivenza. Una gara, una prova di resistenza, un girone dantesco dove uno è nel totale bisogno dell'altro, dove è necessario sostenersi a vicenda. Entrambi giocheranno fino all'ultimo respiro diventando vittima e carnefice l'uno dell'altro... un viaggio dove non si separeranno mai, dove la morte diventa consapevolezza, conforto, liberazione.*

Mauro Barbiero

# SINOSSI



Il progetto nasce dall'esigenza di riflettere sulla contemporaneità attraverso un testo ambientato in un'altra epoca ma all'apparenza incredibilmente attuale. L'exasperato desiderio di visibilità e l'ambizione di "essere qualcuno" agli occhi degli altri sono motori della trama di *Non si uccidono così anche i cavalli?*

Le ossessioni dei personaggi di questa riscrittura teatrale del romanzo di McCoy, senza nome e senza una vera e propria identità, finiscono per rappresentare ognuno di noi. Chi agisce e chi osserva, è sia vittima che carnefice in una società, quella americana della Grande Depressione ma forse anche la nostra (?) in cui il valore dell'identità personale ha perso corpo e che si basa sul voyeurismo e una costante dimostrazione superficiale del talento -se esiste veramente- piuttosto che del lavoro vero.

Qual è il significato della nostra professione e della nostra identità se non il rifugio dalla realtà fuori di noi e l'appagamento dei nostri desideri? Perché arrivare al grottesco pur di fare audience? Perché il sistema predilige il facile della competizione alla contemplazione della bellezza? Che impatto ha su di noi questo capovolgimento di valori?

La morte in *Non si uccidono così anche i cavalli?* si fa unica soluzione finale. Come nella tragedia classica, il protagonista è portato al suicidio perché, nel rispetto della propria dignità, non può conformarsi alla realtà che si trova ad abitare.

# CONTENUTI



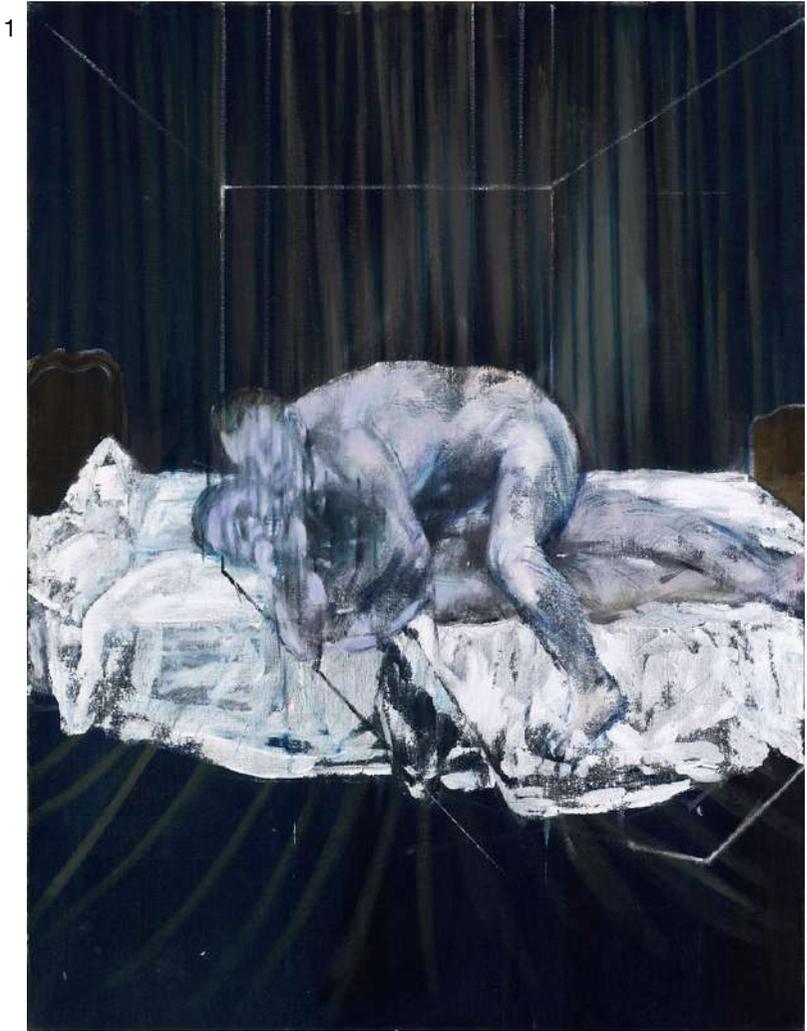
Il progetto è frutto della collaborazione di professionisti provenienti dall'ambito del teatro di prosa e della coreografia. *Non si uccidono così anche i cavalli?* offre la grande opportunità e l'interessante sfida di riscrivere il testo per parola, movimento e immagini.

Il contesto della "maratona di ballo" porta con sé i concetti di competizione, resistenza, esasperazione fisica e psicologica, territorio espressivo di grande ispirazione per gli artisti coinvolti e per lo sviluppo di un linguaggio originale e affilato.

I dialoghi e le scene verranno estrapolati dal romanzo di McCoy e giustapposti al movimento che dal punto di vista estetico, si ispirerà sia ai balli di coppia degli anni 30 (foxtrot, charleston, tip-tap) ma che scaturirà anche da un lavoro approfondito sui corpi degli interpreti che non abbandoneranno mai il contatto per tutta la performance diventando sostegno o fardello per l'altro. I personaggi affioreranno quindi non solo attraverso il testo ma anche attraverso la postura e i gesti degli attori uno in relazione all'altro (gesti sul viso che deformano il volto, gesti sul ventre e le gambe che modificano l'atteggiamento del corpo per creare i personaggi e definire le relazioni tra loro).

Per questa ragione verranno usate immagini di maratone di ballo dell'epoca e altra iconografia proveniente dalla storia dell'arte, in particolare verrà preso in considerazione il concetto di deformazione utilizzato da artisti come Francis Bacon e i pittori espressionisti.

# LINGUAGGI



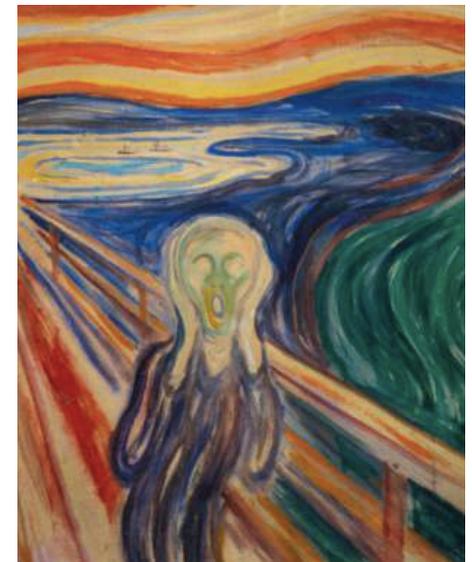
1. F. Bacon, *Two Figures*



2. F. Bacon, *Three Studies for a Crucifixion*



3. F. Messina, *Cavallo Morente*



4. E. Munch, *L'urlo*

5. E. Munch, *Il bacio con la finestra*

# ISPIRAZIONI



WORK IN PROGRESS (20 MIN) CLICCA QUI  
(PASSWORD: cavalli)

# VIDEO

*tratto da*  
NON SI UCCIDONO COSÌ ANCHE I CAVALLI  
di Horace McCoy

*rielaborazione del testo*  
Mauro Barbiero, Carolina Migli  
*regia* Mauro Barbiero  
*interpreti* Mauro Barbiero, Carolina Migli  
*direzione del movimento* Riccardo Buscarini  
*musiche* autori vari  
*immagini del progetto e video* Sam Bateson

# CREDITI

Mauro Barbiero



Mauro Barbiero si diploma nel 1999 al "Laboratorio 9" diretto da B.Nativi, si perfeziona studiando con Dora Romano, Lindsay Kemp, Danio Manfredini, Abbondanza/Bertoni, Maria Claudia Massari, Francesca Della Monica (per la voce). Approfondisce i suoi studi spaziando dal teatro classico al teatro danza, al mimo e al canto lirico. Lavora in seguito con Barbara Nativi, Pamela Villosi, Dora Romano, Riccardo Massai, Maria Cassi, Remondi & Caporossi, Eimuntas Nekrosius, Giorgio Barberio Corsetti, Franco Zeffirelli, Marina Bianchi, Glauco Mauri, Paolo Poli, Fanny & Alexander, Michele Sinisi, Romeo Castellucci per il teatro, Vittorio Sindoni per la televisione.

Carolina Migli



Carolina Migli è attrice, regista, traduttrice per il teatro. Si diploma nel 1995 all'accademia di arte drammatica internazionale G.S.A. Gaiety School of Acting (Dublino-EIRE); ha lavorato per numerosi anni come attrice e performer in Irlanda e nel Regno Unito. Nel 2004, tornata in Italia, consegue il Master per l'attore Europeo tra teatro danza e musica presso TeatroDue di Parma dove collabora in diverse produzioni con grandi maestri quali Gigi Dall'Aglio, Remondi e Caporossi Valerio Binasco e lavora in diverse produzioni e coproduzioni del teatro, quali Giulio Cesare, Cardiff Est, Lear. Lavora come attrice in numerose produzioni e diventa parte del direttivo di Noveteatro, nella gestione del teatro Pedrazzoli (RE) Come formatrice tiene laboratori attivi e Lectio magistralis sulle traduzioni di Shakers di John Godber e Low level panic di Claire McIntyre presso l'università UCL di Londra. Nel 2015 viene selezionata dal Globe Theatre di Londra per il gruppo director's lab e fonda il collettivo internazionale Global Hive (Chicago IL) che ha la mission di rivisitare testi classici con cast internazionali; con il collettivo produce "Medusa" per Steppenwolf theatre e "Atlantide".

Riccardo Buscarini



Coreografo vincitore di numerosi premi in Italia e all'estero, Riccardo Buscarini è un artista che si concentra sul cambiamento costante del suo approccio creativo alla coreografia e sulle sue possibili interazioni con altre forme d'arte. I momenti salienti della sua carriera includono la vittoria di The Place Prize 2013 (Londra) con *Athletes*, la partecipazione ai progetti internazionali di ricerca ArtsCross London 2013 (Regno Unito, Taiwan e Cina), Performing Gender 2013-15 (Italia, Croazia, Spagna, Paesi Bassi) e MAM-Maroc Artist Meeting (Marrakech). Il suo lavoro nel campo delle arti visive include collaborazioni con Summerhall (Edimburgo), London Festival of Architecture (2016 e 2019) e Nahmad Projects (in collaborazione con Francesco Bonami a Londra e miart 2017, Milano). *Silk*, la sua creazione per il Chelyabinsk Contemporary Dance Theater (Russia) è stata nominata come Best Production e Buscarini come Best Choreographer della stagione 2016/17 per il Golden Mask Festival 2018 al Teatro Bolshoi di Mosca e riallestita sulla Compagnia Nazionale di Malta nell'autunno 2019. Negli ultimi tre anni si è avvicinato alla regia d'opera lavorando come assistente e dirigendo titoli contemporanei e di tradizione in UK, Italia e Germania.

# BIOGRAFIE

Riccardo Buscarini  
t: 3517179470  
e: [riccardobuscarini@gmail.com](mailto:riccardobuscarini@gmail.com)

**CONTATTI**